

vi sbarcata la gente, s'invio la maggior parte d'essa alla volta della Toscana. Più di quattro mila cavalli spediti per la Linguadoca, da Antibio furono trasportati anch'essi per mare alla Riviera di Levante de' Genovesi.

SCORGEVA ognuno minacciato da questo turbine il Regno di Napoli. Inviato il *Duca di Castro Pignano* con un corpo di truppe al Forte dell' Aulla, presidato da Tedeschi nella Lunigiana, per aprirsi la comunicazione fra la Toscana e il Parmigiano, se ne impadronì egli nel dì 24. di Dicembre, con far prigionieri cento e trenta uomini di quel presidio. Vennero in questi giorni a visitare il Real Infante *Don Carlo*, il *Maresciallo di Villars*, il *Conte di Montemar*, Capitan Generale dell' Armata Spagnuola, e il *Duca di Liria*, per concertare le imprese dell' Anno seguente. Calarono anche in Lombardia alcuni Reggimenti Spagnuoli, che presero riposo sul Parmigiano. Fu in questi tempi, ch' esso Infante Duca di Parma venne dichiarato Generalissimo dell' Armata Spagnuola in Italia; e perciocchè egli era già pervenuto all'età di diciotto anni senza poter ottenere dalla Corte di Vienna d'essere dispensato da i Tutori ( questo fu ancora uno de' capi delle doglianze del Re Cattolico ) di sua autorità, e seguitando l' esempio d'altri Duchi di Parma suoi Antecessori, dichiarò sè stesso Maggiore, e prese il governo de gli Stati, con ringraziare il Gran Duca di Toscana *Gian-Gastone*, e la *Duchessa Dorotea* Avola sua, della cura, che come Contutori aveano finora preso di lui. Nè in Italia solamente si provò il peso della guerra nel presente Anno. Massa grande di combattenti avea fatto la Francia in Alsazia, e spedito colà per Generale il *Principe di Conti*. Verso la metà di Settembre egli passò il Reno, e mise l'assedio al Forte di Kehl, che sul fine d'esso Mese fu obbligato alla resa. Siccome a questi improvvisi assalti non era punto preparata la Corte di Vienna, così la fortuna accompagnò dappertutto l'armi Franzesi. Godeva intanto Roma una deliziosa Pace, e il Pontefice *Clemente XII.* che al pari de' suoi Antecessori ambiva di lasciar qualche insigne memoria di sè stesso nella mirabil Città di Roma, prese in quest' Anno la risoluzione grandiosa di fabbricar la facciata della Basilica Lateranense. Però sul principio di Dicembre con molta solennità fu posta la prima pietra de' fondamenti di sì magnifico edificio. Trovossi sottoposta in quest' Anno ad un lagrimevol accidente la Città d' Ancona. Svegliatosi un tempestoso vento nella notte del Lunedì quindici di Settembre venendo il Martedì, fece inorridir tutti quegli abitanti, che si figurarono Tremuoto in Terra e Mare. Più Legni, che erano in Porto, ruppero colle morte di molte persone; furono portate  
via